

LA STAMPA TORINO

PROVINCIA E CANAVESE

La Stampa Ed. Torino – 17 ottobre 2020

LE IDEE PER TORINO

CAMILLO VENESIO
AD BANCA DEL PIEMONTE

Una squadra di competenze e concretezza

Quest'anno il Pil piemontese è previsto diminuire di oltre il 10 per cento, anche se i piemontesi con la loro laboriosità stanno facendo ogni sforzo per migliorare la situazione. Comunque, ciò significa che le entrate delle famiglie e delle imprese mediamente si ridurranno di una percentuale storicamente

LE IDEE PER TORINO

CAMILLO VENESIO
AD BANCA DEL PIEMONTE

Una squadra di competenze e concretezza

SEGUE DA PAGINA 39

Che non se ne può più del trionfo dell'apparenza sulla sostanza, dell'approssimazione sull'attenzione, delle cose fatte male su quelle fatte bene, per dirla con l'economista Cottarelli.

Ho profondo rispetto istituzionale e personale per chi nella nostra città si è sinceramente impegnato nella realizzazione delle

molto alta; per coloro che più stanno soffrendo gli effetti della pandemia la perdita di ricavi sarà superiore, talvolta anche molto superiore. Questo crollo, inaspettato all'inizio dell'anno, si innesta oltretutto su una economia regionale che complessivamente non era certo delle più brillanti.

Torino non si discosta da questa situazione, ma quel che più preoccupa è che non sembra per ora in grado di trovare una visione condivisa, da cui derivi una strategia da concretizzare in priorità e piani operativi. Provo a portare un contributo di metodo perché sono convinto che la nostra città abbia le forze necessarie per riprendersi, così come ha fatto tante volte in oltre 150 anni; sovente ricordo che nel 1864-1865 Torino ha subito il trasferimento della Capitale a Firenze e nel 1884 con l'Esposizione generale

proprie idee, anche se spesso non le ho condivise, ma non posso dimenticare che la Tav - infrastruttura essenziale - va avanti grazie anche alle decine di migliaia di persone che si sono trovate in piazza Castello; a fronte di qualche indubbio successo soprattutto prospettico, non posso nemmeno dimenticare che Torino ha perso il Salone dell'auto e la possibilità di organizzare i futuri Giochi olimpici invernali; se almeno la città fosse riuscita a tenere in ordine tutte le aree verdi e a chiudere tutte le buche nelle strade si potrebbe dire di aver ottenuto qualche piccolo ma importante risultato positivo. Soprattutto, non riesco a vedere una idea, una strategia di sviluppo.

Una squadra quindi, di competenti e concreti, che si ponga un numero limitato di obiettivi e dica come intende raggiungerli, facendo tesoro del vivace dibattito

italiana visitata da 3 milioni di persone si è ripresentata al mondo forte e vitale, allora il sindaco Emanuele Luserna di Rorà ebbe un ruolo fondamentale nel voltare pagina.

Occorre che la nostra città individui una squadra che riesca a coinvolgere la maggioranza delle componenti economiche, culturali, sociali su una visione di ripresa dello sviluppo e dell'occupazione. Una squadra che riesca a soddisfare la richiesta di competenza e concretezza che emerge sempre più da chi ha capito che il disordinato entusiasmo basato su una «insostenibile leggerezza politica, culturale, organizzativa» come ha scritto il direttore Giannini, non è di aiuto a riportare Torino su percorsi di crescita.

CONTINUA A PAGINA 47

di questi mesi, coinvolgendo forze giovani, entusiaste e preparate, ma anche l'esperienza di chi sa come sia difficile amministrare bene.

Solo per citare alcuni contributi, su queste pagine Anna Ferrino e Marco Gay hanno fatto proposte molto interessanti; il presidente degli industriali Giorgio Marsiaj, ripete da tempo che le nostre competenze di livello mondiale nel settore dell'automotive non devono essere disperse proprio adesso che stanno cambiando tante cose. Altri contributi stanno emergendo da diverse forze sociali; il difficile compito della nuova squadra sarà di scegliere e poi operare con coesa determinazione, privilegiando le realizzazioni concrete agli annunci, lasciando perdere per quanto possibile i preconcetti perché qui c'è in ballo il futuro di Torino, quindi di tutti noi. —

